

del deputato Falqui-Pes per l'ammissione della Sardegna ai sussidi.

PRESIDENTE. Domando scusa al deputato Michelini.

Non può venire prima in votazione la soppressione della categoria, perchè quando la Camera abbia deciso di sopprimere la categoria non è più il caso di discutere verun emendamento. Prima di tutto adunque io debbo mettere ai voti l'emendamento proposto dal deputato Falqui-Pes, a meno che ella intenda di fare una proposizione sospensiva o di proporre la questione pregiudiziale.

MICHELINI. Entrando nelle viste dell'onorevole signor presidente, io propongo la questione pregiudiziale sull'emendamento proposto dal deputato Falqui-Pes, coll'intendimento però che, quando si voterà la legge sul bilancio 1853, vi s'inserisca un articolo concepito in questi termini: « È abrogato l'articolo 8 della legge del 6 maggio 1850. »

FALQUI-PES. Io non credo sia il caso, come suppone l'onorevole deputato Michelini, che si debba adottare la proposta della soppressione dell'articolo 8 della legge 6 maggio 1850. La soppressione di un articolo si deve domandare quando detto articolo pregiudica, quando impedisce la esecuzione di una data disposizione; ma quando l'articolo è concepito in termini facoltativi, io non vedo la ragione per cui sia ancora necessaria questa soppressione. La legge non dice *dovranno essere*, ma bensì *potranno essere determinate* per legge. Perchè adunque sopprimere quest'articolo? Questo resta in facoltà del Ministero, e se quella disposizione non urta coll'applicazione alla Sardegna d'una quota della cifra stanziata in questa categoria del bilancio, che è pur legge dello Stato, attesi i termini in cui l'articolo è concepito, io credo di dovermi opporre alla proposta della soppressione.

Ricorderò poi al signor ministro che egli è in errore nel supporre che, mentre si fa una strada reale in Sardegna, non abbiano ancora preso ivi sviluppo le strade provinciali. Ricorderò quindi al signor ministro l'esistenza della strada provinciale da Torralba ad Alghero per Tiesi ed Ittiri e l'altra da Oristano a Cuglieri, le quali sono già compite, se non perfezionate, od almeno ben avviate. Ricorderò pure quel che gli ho detto ieri, che lo studio della linea divisionale, proposta nel Consiglio divisionale di Cagliari, si era per gli studi stanziata nel bilancio dell'anno scorso la somma di lire 15,000, e che nell'ultima sua tornata il Consiglio ha stanziato per la medesima lire 85,000. Dopo d'essersi fatti gli studi, si sono quindi posti a quest'effetto a carico della divisione 100,000 lire, si sono posti a carico della provincia 85,000 lire. Ora 85,000 e 15,000 fanno 100,000, e quando quattro provincie della divisione di Cagliari cominciano a fare il sacrificio di 100,000 lire, mi sembra che esse abbiano qualche diritto alla sollecitudine del Ministero.

Propongo quindi un emendamento che trasmetto al banco della Presidenza.

PRESIDENTE. Metterò ai voti la proposta pregiudiziale del deputato Michelini, la quale consiste nel rimandare la discussione dell'emendamento del deputato Falqui-Pes all'occasione in cui il progetto di legge sarà presentato dal Ministero per l'approvazione dell'intero bilancio passivo dello Stato pel 1853, che verrà in discussione.

(La Camera rigetta.)

Metterò ai voti l'emendamento del deputato Falqui-Pes.

(Dopo prova e controprova è adottato.)

Ora il deputato Astengo ha la parola per l'aggiunta che si è riservato di proporre.

ASTENGO. La somma da aggiungersi all'articolo dei sus-

sidi dovrebbe essere proporzionata alla quota per cui la Sardegna parteciperà al riparto. E siccome il signor ministro dei lavori pubblici conosce meglio di me gli attuali bisogni delle provincie di terraferma e dell'isola, non che le opere deliberate, io lo prego di voler indicare egli stesso la somma da aggiungersi alle 400,000 lire, ed io sono pronto ad aderire a quanto verrà da esso proposto. In difetto, proporrò io l'aggiunta di 100,000 lire.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io mi oppongo al chiesto aumento.

La Camera ha creduto che fosse opportuno l'estendere il sussidio anche alle provincie della Sardegna, ed il Ministero, come ne ha l'obbligo, manderà ad effetto questo voto; ma ritengo che sia stata intenzione della Camera che questa ripartizione si facesse colla somma attualmente portata in bilancio. Le provincie di terraferma faranno un qualche sacrificio a favore delle provincie sorelle, ma non è certamente il caso di aumentare la quota portata in bilancio. Il Parlamento sarà forse chiamato a decretare qualche sacrificio in conseguenza della nuova classificazione delle strade reali, e non mi pare che convenga di aggravare ancora il bilancio dello Stato coll'aumentare la somma da distribuirsi in sussidi a tutte le provincie dello Stato. Io dunque, a nome del Ministero, non posso fare a meno che oppormi alla proposta fatta dal deputato Astengo.

ASTENGO. Quando io proponevo un aumento, partiva dal riflesso che il Ministero dimandò per sussidi alle provincie la somma di lire 400,000, uguale a quella stanziata per lo stesso oggetto nei bilanci per gli esercizi degli anni precedenti, e sostenne costantemente nella presente discussione che la Sardegna non doveva partecipare al riparto di tale somma. Io pensava adunque che, se il Ministero avesse saputo che tale somma doveva anche servire per sussidiare le provincie della Sardegna, ne avrebbe allora proposto una maggiore, aggiungendovi cioè la quota che avrebbe assegnato alla Sardegna. Ora, dal momento che la Camera, contro il voto del Ministero, ha deciso in questo istante che la Sardegna parteciperà ai sussidi, mi pareva razionale che il Ministero aderisse ad accrescere lo stanziamento.

Vedo invece che il signor ministro delle finanze si oppone ad ogni aumento assicurando la Camera che presto sarà presentato un progetto di legge, col quale saranno meglio ripartite le spese stradali. Ciò stante, io non faccio difficoltà a ritirare la proposta di un aumento, e conto sulla promessa del Ministero che voglio sperare sarà presto mandata ad effetto.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Astengo essendo ritirata, metterò ai voti la somma proposta dal Ministero e dalla Commissione per questa categoria 15 in lire 400,000 a titolo di sussidio per tutte le provincie dello Stato.

(La Camera approva.)

Cat. 16. Porti e spiagge (Personale di servizio). Il Ministero e la Commissione propongono la somma di lire 56,829 e 56 centesimi.

(La Camera approva.)

Cat. 17. Porti e spiagge (Indennità e spese diverse) Il Ministero e la Commissione propongono la somma di 8000 lire.

ANGIUS. Io non prendo la parola per proporre alcun aumento a questa categoria, ma solamente per sollecitare dal signor ministro dei lavori pubblici il definitivo progetto di un'opera marittima di alta importanza, alla cui spesa vogliono provvedere quelli che hanno in essa maggior interesse.